
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001		Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>		Pag. 1	di 49

AMOMED PHARMA S.R.L.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs. 231/2001


PARTE SPECIALE

Nr. Rev.	Descrizione modifiche	Data
0	Prima emissione	18/09/2020


	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 2	di 49

INDICE


1. INTRODUZIONE.....	5
2. REATI CONTRO LA P.A.	5
2.1. I reati	5
2.2. Le attività sensibili	7
2.3. I principi generali e specifici di comportamento	7
2.4. I flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza	9
3. REATI SOCIETARI	10
3.1. I reati	10
3.2. Le attività sensibili	11
3.3. I principi generali di comportamento	11
3.4. I protocolli specifici	14
3.4.1. <i>Redazione e approvazione del bilancio di esercizio</i>	14
3.5. I flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza	14
4. REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	15
4.1. I reati	15
4.2. Le attività sensibili	17
4.3. I principi generali di comportamento	17
4.4. I protocolli specifici	21
4.4.1. <i>Organigramma della sicurezza</i>	21
4.4.2. <i>Attività di controllo generale</i>	22
4.4.3. <i>Emergenze e Primo Soccorso</i>	22
4.4.4. <i>Sorveglianza sanitaria</i>	23
4.4.5. <i>Informazione e formazione</i>	23
4.4.6. <i>Riunioni periodiche</i>	23
4.4.7. <i>Utilizzo di beni a norma</i>	23
4.4.8. <i>Manutenzione mezzi e attrezzature</i>	24
4.4.9. <i>Impianti e sedi</i>	24
4.4.10. <i>Infortuni e incidenti</i>	24
4.4.11. <i>Analisi conformità legislativa</i>	25
4.4.12. <i>Rapporti con i partner</i>	25
4.5. I flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza	26

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 3	di 49

5. REATI AMBIENTALI	27
5.1. I reati	27
5.2. Le attività sensibili	28
5.3. I principi generali di comportamento	28
5.4. I flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza	28
6. REATI TRIBUTARI.....	29
6.1. I reati	29
6.2. Le attività sensibili	29
6.3. I principi generali di comportamento	30
6.4. I protocolli specifici	32
6.5. I flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza	34
7. ALTRI REATI	34
7.1. Introduzione	34
7.2. Reati in materia di violazione del diritto d’autore	35
7.2.1. <i>I reati</i>	35
7.2.2. <i>Le attività sensibili</i>	35
7.2.3. <i>I principi di comportamento</i>	35
7.3. Reati di criminalità organizzata	36
7.3.1. <i>I reati</i>	36
7.3.2. <i>Le attività sensibili</i>	37
7.3.3. <i>I principi di comportamento</i>	37
7.4. Reati contro la personalità individuale.....	38
7.4.1. <i>I reati</i>	38
7.4.2. <i>Le attività sensibili</i>	39
7.4.3. <i>I principi di comportamento</i>	40
7.5. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	41
7.5.1. <i>I reati</i>	41
7.5.2. <i>Le attività sensibili</i>	42
7.5.3. <i>I principi di comportamento</i>	42
7.6. Reati informatici e trattamento illecito di dati	43
7.6.1. <i>I reati</i>	43
7.6.2. <i>Le attività sensibili</i>	44

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 4	di 49

7.6.3. <i>I principi di comportamento</i>	44
7.7. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	44
7.7.1. <i>I reati</i>	44
7.7.2. <i>Le attività sensibili</i>	45
7.7.3. <i>I principi di comportamento</i>	45
7.8. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.....	48
7.8.1. <i>I reati</i>	48
7.8.2. <i>Le attività sensibili</i>	48
7.8.3. <i>I principi di comportamento</i>	48
7.9. Reati di razzismo e xenofobia.....	49
7.9.1. <i>I reati</i>	49
7.9.2. <i>Le attività sensibili</i>	49
7.9.3. <i>I principi di comportamento</i>	49
8. CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	49

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 5	di 49

1. INTRODUZIONE

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati presupposto ex D.lgs. 231/2001 per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con interesse per l’Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a AMOMED PHARMA;
- indicare le “regole di comportamento” che gli Amministratori, i dipendenti, nonché i consulenti e partner di AMOMED PHARMA sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all’Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle varie funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l’esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica.

2. REATI CONTRO LA P.A.

2.1. I reati


Nella presente sezione della Parte Speciale sono descritti i reati contro la Pubblica Amministrazione analizzati nel corso della predisposizione del Modello.

Sebbene il Codice penale non preveda una definizione di Pubblica Amministrazione, in base a quanto stabilito nella Relazione ministeriale collegata al Codice stesso ed in relazione ai reati in esso previsti, per Pubblica Amministrazione deve intendersi quell’aggregazione di Enti che “*svolgono tutte le attività dello Stato e degli altri Enti pubblici*” in cui rientrano anche gli Stati esteri e gli Organi comunitari.

Tenuto conto della rilevanza attribuita dal Decreto a tali tipi di reati, la Società ha ritenuto opportuno adottare un criterio prudenziale, intendendo per “Pubblica Amministrazione” anche quei soggetti che, sebbene presentino formalmente una natura privatistica, siano caratterizzati dalla veste pubblicistica dell’attività svolta ovvero dalla rilevante presenza di partecipazione da parte di soggetti pubblici.

Le figure che assumono rilevanza ai fini della commissione dei reati contro la P.A. sono:

- 1) pubblici ufficiali;
- 2) incaricati di pubblico servizio.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 6	di 49

Agli effetti della legge penale (art. 357, comma 1, del codice penale), sono considerati Pubblici Ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Rientrano in questa categoria, a titolo di esempio, il Sindaco, gli Assessori ed i consiglieri comunali, il Presidente della Provincia e della Regione, i consiglieri e gli assessori provinciali e regionali, i dirigenti ed i funzionari della ASL, ecc.

Ai sensi dell'art. 358 del codice penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, laddove, per "pubblico servizio" deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

I destinatari del Modello devono prestare la massima attenzione nei rapporti, di qualsiasi tipo ed a qualsiasi livello, intrattenuti con i soggetti sopra elencati.

In tema di reati contro la Pubblica Amministrazione il D. Lgs. 231/2001 prevede due articoli che individuano i seguenti "reati presupposto":


- art. 24 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico";
- art. 25 "Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione".

I reati considerati nell'articolo 24 sono:

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
- Truffa (art. 640 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.).

I reati considerati nell'articolo 25 sono:

- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001		Rev. 0 – 18/09/2020
	2. PARTE SPECIALE		Pag. 7 di 49

- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

Per un dettaglio dei reati sopra citati e delle sanzioni 231 applicabili si rinvia all'allegato del presente modello denominato "Tabella reati 231".

2.2. Le attività sensibili


Omissis

2.3. I principi generali e specifici di comportamento

Vengono riportati di seguito i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale e di eventuali collaboratori esterni nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

È fatto obbligo a carico di tutti i destinatari del Modello di:

- 1) impostare e mantenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza a garanzia dell'autonomia delle decisioni di quest'ultima;
- 2) garantire che le informazioni rese nelle attività di contatto con la Pubblica Amministrazione siano documentate e rispondano ai principi di veridicità, completezza e correttezza;
- 3) inviare comunicazioni alla P.A. per iscritto;
- 4) segnalare immediatamente all'Autorità Giudiziaria e all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti della controparte pubblica volti ad ottenere favori, elargizioni illecite di denaro o altre utilità nei confronti di terzi.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 8	di 49

In particolare, in caso di tentata concussione o corruzione da parte di un pubblico funzionario nei confronti di un dipendente (o di altri collaboratori) devono essere adottati i seguenti comportamenti:


- a) non dare seguito alla richiesta;
- b) fornire informativa tempestiva al proprio responsabile;
- c) attivare una formale informativa, da parte del responsabile, verso l'Organismo di Vigilanza.

In occasione di qualsiasi ispezione, accertamento e verifica da parte della P.A.:

- devono partecipare almeno due soggetti aziendali. Nell'ipotesi in cui non fosse possibile deve in ogni caso essere informato prontamente il proprio superiore gerarchico;
- di tutto il procedimento relativo all'ispezione devono essere redatti dei verbali, qualora non rilasciati dall'ente ispettore.

È fatto espresso divieto a carico di tutti i destinatari del Modello di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale anche se di valore modesto;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, impegno ad effettuare acquisti presso esercizi di parenti del Pubblico Ufficiale, assegnazione di incarichi di consulenza a soggetti legali al Pubblico Ufficiale, ecc...) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano indurli a trattamenti di favore nei confronti dell'azienda (si rinvia in tal senso alle disposizioni contenute nei protocolli gestionali del modello denominati "Selezione del personale" e "Acquisti di beni e servizi, affidamento di incarichi professionali e gestione dei pagamenti");
- riconoscere compensi in favore di consulenti esterni che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere;
- intrattenere rapporti con la P.A. in rappresentanza della Società per ragioni non riconducibili alle competenze e alle funzioni assegnate;
- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi della P.A. per ottenere e/o modificare informazioni a proprio vantaggio;
- alterare o falsare le informazioni previste nelle rendicontazioni effettuate alla P.A.;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 9	di 49

- riconoscere compensi o altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, dipendenti e ad eventuali altri soggetti che, sfruttando le proprie relazioni esistenti o asserite con esponenti della P.A., esercitano, nei confronti di questi ultimi, indebite pressioni finalizzate all'ottenimento di vantaggi per la società.


Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della P.A. per le suddette aree a rischio devono essere gestiti soltanto dalle persone designate in base a procure, deleghe, job description o altro mezzo che consente di individuare formalmente il soggetto;
- gli incarichi conferiti a consulenti esterni devono essere redatti per iscritto, specificando l'oggetto e il compenso pattuito. Per un maggior dettaglio sui presidi di controllo da applicare in relazione all'affidamento di consulenze si rinvia al protocollo gestionale del Modello denominato "Acquisti di beni e servizi, affidamento di incarichi professionali e gestione dei pagamenti";
- i contratti stipulati con i fornitori ed i partners devono essere redatti per iscritto, specificando le motivazioni alla base del rapporto instaurato, con l'indicazione del compenso pattuito e delle condizioni economiche;
- eventuali criticità o conflitti di interesse, nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, devono essere prontamente comunicati all'OdV con nota scritta.

In relazione ai principi di comportamento da attuare circa la pubblicità dei medicinali, le spese di ospitalità, le sponsorizzazioni, donazioni ed erogazioni liberali si rinvia a quanto disciplinato nel protocollo del presente Modello.

2.4. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Omissis

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 10	di 49

3. REATI SOCIETARI

3.1. I reati


In tema di reati societari il D. Lgs. 231/2001 prevede l'art. 25-ter. In particolare, i reati contemplati nel suddetto articolo sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.).

Per un dettaglio dei reati sopra citati e delle sanzioni 231 applicabili si rinvia all'allegato del presente modello denominato "Tabella reati 231".

Possiamo raggruppare nel modo seguente i reati societari previsti dal Decreto:

- 1) falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni, di cui fanno parte i reati di "False comunicazioni sociali" e "Fatti di lieve entità";
- 2) impedito controllo;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 11	di 49

3) tutela del capitale sociale e del regolare funzionamento della società. Questa categoria comprende i seguenti reati:

- indebita restituzione dei conferimenti;
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
- operazioni in pregiudizio dei creditori;
- formazione fittizia del capitale;
- illecita influenza sull'assemblea;

4) ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;

5) corruzione e istigazione alla corruzione tra privati.

3.2. Le attività sensibili


Omissis

3.3. I principi generali di comportamento

Nell'ambito della presente sezione vengono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati dagli Amministratori e da parte di tutto il personale aziendale direttamente coinvolto nelle attività inerenti i potenziali reati societari.

La presente Parte Speciale prevedere l'espresso **divieto** di porre in essere comportamenti quali:


- la rappresentazione o trasmissione di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per la redazione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali e l'informativa societaria in genere;
- l'omissione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- la restituzione di conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- la ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 12	di 49

- l'acquisto o la sottoscrizione di azioni della società o di società controllate fuori dei casi previsti dalla legge, ledendo così l'integrità del capitale sociale;
- l'effettuazione di operazioni di riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- distrarre beni sociali;
- l'effettuazione di aumenti (o formazione) fittizia del capitale sociale, attraverso l'attribuzione, in sede di aumento del capitale sociale, di azioni per un valore inferiore al loro valore nominale;
- l'attuazione di comportamenti che impediscano o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo dei Soci;
- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni e nella messa a disposizione di documenti).

La presente Parte Speciale prevede l'espresso **obbligo** di:


- rispettare le norme di legge, i principi contabili e le disposizioni aziendali in tutte le attività connesse alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agire sempre nel rispetto delle disposizioni aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 13	di 49

- informare preventivamente l'Organismo di Vigilanza nell'ipotesi in cui si renda necessaria una modifica alle procedure citate nel presente documento.

La presente Parte Speciale prevede, al fine di prevenire la commissione dei reati di corruzione e di istigazione alla corruzione tra privati prevede il divieto di promettere o dare denaro o altra utilità, per sé o per altri, ad Amministratori, dipendenti o collaboratori di società ed organizzazioni private, al fine di indurli a violare gli obblighi inerenti il loro ufficio o i loro obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società od organizzazione per cui prestano attività. A tal riguardo è previsto il divieto di:

- a) dazione di ogni forma di regalo volto ad influenzare l'obiettività e l'imparzialità di giudizio di soggetti privati (clienti, finanziatori, fornitori, ecc...) e tale da permettere alla Società di ottenere indebitamente vantaggi economici;
- b) accordare a soggetti privati altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, erogazione di servizi a titolo gratuito, ecc...), che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;
- c) effettuare donazioni, sponsorizzazioni o riconoscere qualsiasi contributo a favore di soggetti privati al di fuori di quanto previsto dalle linee guida di cui la Società si è dotata (Policy donazioni, erogazioni liberali e sponsorizzazioni);
- d) favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati da soggetti privati come condizione per lo svolgimento successivo di altre attività. Tali azioni sono vietate, tanto se poste in essere direttamente dalla Società, quanto se realizzate indirettamente tramite persone non dipendenti che agiscano per conto della Società stessa;
- e) procedere all'assunzione di familiari o altri soggetti quando l'assunzione è rivolta ad ottenere indebitamente dei vantaggi da soggetti privati nella conduzione di qualsiasi attività aziendale e al di fuori dell'iter previsto dalle procedure per l'assunzione del personale.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 14	di 49

3.4. I protocolli specifici

3.4.1. Redazione e approvazione del bilancio di esercizio

Il bilancio d’esercizio deve essere redatto nel rispetto dei principi previsti dagli artt. 2423 e 2423- *bis* del codice civile.


Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi:

- le funzioni aziendali coinvolte nella redazione del bilancio di esercizio e degli altri documenti contabili devono essere oggetto di aggiornamento e formazione in merito alle principali nozioni e problematiche concernenti la redazione dei documenti contabili;
- le funzioni aziendali coinvolte nella redazione del bilancio di esercizio e degli altri documenti contabili devono rispettare le norme di legge e le procedure aziendali in tutte le attività connesse alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, assicurando l’accuratezza dei dati e delle elaborazioni e segnalando tempestivamente eventuali conflitti di interesse;
- per le aree di bilancio più esposte al rischio è fatto obbligo di istituzione di una procedura chiara e tempificata rivolta alle funzioni che intervengono nei processi contabili con cui si stabilisca quali dati e notizie debbono essere forniti all’Amministrazione, nonché quali controlli devono essere svolti su elementi forniti dall’Amministrazione e da “validare”;
- è fatto obbligo di consegnare agli Amministratori, prima della riunione per l’approvazione del bilancio, una bozza di quest’ultimo, conservando adeguata documentazione dell’avvenuta consegna della bozza in questione.

L’incarico a partner e consulenti per assistere AMOMED PHARMA nelle fasi del processo di redazione del bilancio o in altri atti societari deve essere assegnato in forma scritta e prevedere una specifica clausola che vincoli all’osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla Società.

3.5. I flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza

Omissis

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 15	di 49

4. REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

4.1. I reati


La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-*septies* del D. Lgs. 231/2001.

Tali reati sono stati introdotti nel D.lgs. 231/2001 dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in forza del quale la responsabilità amministrativa per gli Enti deriva a seguito della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In questa sede è opportuno ricordare che il decreto legislativo n. 81 del 2008 (Testo unico in materia di sicurezza ed igiene del lavoro) ha stabilito un contenuto minimo essenziale del Modello Organizzativo in questa materia.

L'articolo 30 del citato decreto, infatti, dispone che:

1. *Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:*
 - a. *al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
 - b. *alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
 - c. *alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
 - d. *alle attività di sorveglianza sanitaria;*
 - e. *alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 16	di 49

- f. alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- g. alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- h. alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*

2. *Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 3.*
3. *Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.*
4. *Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.”*


Questa norma comporta pertanto che le aree sopra citate debbano essere considerate “a rischio” per espressa volontà del Legislatore e debbano essere presidiate a prescindere da ogni valutazione di merito sulla concreta possibilità di realizzazione di reati.

Si indicano nel seguito i reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001:

- **Omicidio colposo (art. 589 c.p.):**

Il reato di omicidio colposo si configura con il fatto di aver cagionato, per colpa, la morte di un uomo. Il reato costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti soltanto se commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

- **Lesioni personali colpose (art. 590, terzo comma, c.p.):**

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 17	di 49

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale dalla quale è derivata una malattia grave o gravissima, vale a dire guaribile in più di quaranta giorni.

In genere i reati considerati dal D. Lgs. 231/2001 sono dolosi, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico, e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ha una funzione esimente della responsabilità della Società se le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello. I reati considerati nella presente Parte speciale sono invece di natura colposa, ossia conseguenza di negligenza, imprudenza o imperizia da parte del soggetto, e pertanto la funzione di esimente del Modello di organizzazione, gestione e controllo, è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far sì che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento morte/lesioni personali) rispettosa delle procedure previste dal sistema di prevenzione e protezione ai sensi del Testo Unico sulla sicurezza, congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.

4.2. Le attività sensibili

Omissis


4.3. I principi generali di comportamento

Di seguito sono riportati i principi di comportamento che devono essere rispettati da parte di tutto il personale aziendale nello svolgimento delle attività attinenti con la normativa sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Per rafforzare il sistema di prevenzione si prevede che nelle decisioni di ogni tipo e ad ogni livello in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si rispettino i principi statuiti dall'art. 15 del D. Lgs. 81/2008¹.

¹ I principi indicati nell'art. 15 prevedono:

- a. la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b. la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c. l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;


	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 18	di 49

Tali principi sono utilizzati da AMOMED PHARMA per definire le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori (a tempo indeterminato, determinato, a progetto, con contratto di prestazione coordinata e continuativa ed occasionale) comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d'informazione e formazione, nonché l'approntamento di un'organizzazione e dei mezzi necessari.

La presente Parte speciale prevede l'espresso divieto di:

- a) porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno del luogo di lavoro;
- b) rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;
- c) svolgere attività lavorative senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- d) omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di macchinari, dispositivi od impianti;
- e) rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione finalizzati a istruire circa l'uso di impianti, macchinari o dispositivi.

-
- d. il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
 - e. la riduzione dei rischi alla fonte;
 - f. la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
 - g. la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
 - h. l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
 - i. la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
 - l. il controllo sanitario dei lavoratori;
 - m. l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
 - n. l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori; per dirigenti, i preposti; per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - o. le istruzioni adeguate ai lavoratori;
 - p. la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza;
 - q. la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di buone prassi;
 - r. le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
 - s. l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
 - t. la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 19	di 49


Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti, i soggetti aziendali preposti all'attuazione delle misure di sicurezza - ciascuno per le attività di sua competenza specificamente individuate - sono tenuti ad assicurare²:

- a) il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- d) il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- e) le attività di sorveglianza sanitaria;
- f) le attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- g) le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- h) l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- i) le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

La Società provvede a predisporre:

1. idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti punti da a) ad i);
2. un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;


² Art. 30, comma 1, D. Lgs. 81/2008.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 20	di 49

3. un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati dall'azienda in materia di sicurezza e del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dal Responsabile per la sicurezza e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al responsabile per la sicurezza o ai preposti alla sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai due punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;
- adottare una condotta trasparente e collaborativa nei confronti degli Enti preposti al controllo

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 21	di 49

(es. Ispettorato del Lavoro, A.S.L., Vigili del Fuoco, ecc.) in occasione di accertamenti/procedimenti ispettivi;

- provvedere, nell'ambito dei contratti di somministrazione, appalto e fornitura, ad elaborare ed applicare le misure atte a governare in sicurezza le eventuali interferenze fra le imprese, compresi gli eventuali lavoratori autonomi;
- favorire e promuovere l'informazione e formazione interna in tema di rischi connessi allo svolgimento delle attività, misure ed attività di prevenzione e protezione adottate, procedure di pronto soccorso, lotta antincendio ed evacuazione dei lavoratori.

In generale, tutti Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure aziendali.

4.4. I protocolli specifici

4.4.1. Organigramma della sicurezza


Il Datore di Lavoro, identificato nel DVR nella figura di uno dei due Amministratori, ha provveduto alla valutazione dei rischi ed alla nomina degli altri soggetti ai quali la normativa vigente prescrive compiti e mansioni in materia. Il Datore di Lavoro deve rispettare tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza previsti dalla normativa vigente, a cui si rinvia.

Il datore di lavoro ha nominato il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, individuato in un soggetto esterno dotato delle necessarie conoscenze e competenze tecniche.

È stato inoltre nominato un **Medico Competente** dotato delle necessarie conoscenze e competenze attinenti alla medicina del lavoro, per l'assolvimento degli obblighi di legge cogenti in materia di sorveglianza sanitaria.

È stato individuato il **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**, opportunamente formato e aggiornato.

Sono inoltre stati nominati e formati gli **addetti alla gestione delle emergenze**.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 22	di 49

4.4.2. Attività di controllo generale

Il RSPP – su incarico del DdL - deve attivare un piano di controllo sistematico al fine di verificare la corretta gestione delle procedure e delle misure messe in atto per valutare, in ottemperanza alle prescrizioni di legge, i luoghi di lavoro. Il piano, in particolare, deve contemplare aree e attività aziendali da verificare, modalità di esecuzione delle verifiche e modalità di rendicontazione.

Il datore di lavoro o suo eventuale delegato, anche tramite il RSPP, deve anche controllare che tutte le misure di prevenzione e protezione programmate siano attuate, assicurando un costante monitoraggio delle situazioni di rischio e dell'avanzamento dei programmi di intervento previsti dagli specifici documenti di valutazione dei rischi.

I controlli periodici svolti dal datore di lavoro, anche tramite il RSPP, devono anche essere finalizzati alla verifica dell'effettiva applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Tutti gli ambienti di lavoro sono visitati e valutati da soggetti in possesso dei requisiti di legge e di adeguata formazione tecnica.

Il Medico Competente ed il RSPP visitano i luoghi di lavoro ove sono presenti lavoratori esposti a rischi specifici ed effettuano a campione sopralluoghi negli altri ambienti.


In presenza di particolari situazioni di gravità e pericolo, il RSPP deve tempestivamente informare il Datore di Lavoro e l'Organismo di Vigilanza.

4.4.3. Emergenze e Primo Soccorso

Il RSPP verifica che le misure di prevenzione e protezione adottate dalla Società siano anche idonee alla gestione delle emergenze e del primo soccorso.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, nel rispetto delle norme di legge in materia, possono accedere alla documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative e chiedere informazioni al riguardo.

Se, a seguito delle proprie verifiche, rileva particolari situazioni di rischio o criticità, il RSPP deve informare il preposto alla sicurezza, il Datore di lavoro e l'Organismo di Vigilanza.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 23	di 49

4.4.4. Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal Medico Competente, che si può avvalere della collaborazione del RSPP.

Annualmente, il Medico Competente, riferisce in merito all'attività svolta. Qualora riscontrasse particolari situazioni di criticità, è tenuto ad informare quanto prima i preposti alla sicurezza, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il Datore di lavoro e l'Organismo di Vigilanza.

4.4.5. Informazione e formazione

Le attività di informazione e formazione dei lavoratori sono svolte prevalentemente dal RSPP e comunque, quest'ultimo collabora alla pianificazione della formazione con le funzioni aziendali interessate.

Qualora un lavoratore cambi mansioni, il Responsabile della Struttura interessata si deve assicurare che abbia ricevuto l'adeguata formazione per adempiere alle nuove mansioni assegnategli.

Chiunque venga a conoscenza del fatto che un lavoratore è stato destinato ad una mansione senza ricevere la formazione specifica necessaria, è tenuto ad informare il RSPP e collaborare con quest'ultimo per pianificare la formazione necessaria.


4.4.6. Riunioni periodiche

Il Datore di Lavoro, con la collaborazione dell'RSPP, organizza e gestisce riunioni periodiche a cui partecipano, oltre allo stesso Datore di lavoro, il RSPP e il Medico Competente ed eventuali responsabili di settore se interessati.

A dette riunioni sono invitati a partecipare anche i Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori.

4.4.7. Utilizzo di beni a norma

Le funzioni adibite agli acquisti si devono assicurare che tutti gli acquisti effettuati, rispettino gli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 24	di 49

I soggetti coinvolti, ciascuno per quanto di propria competenza, devono provvedere all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge (marchiati "CE", libretti di manutenzione, libretti d'uso, ecc.).

Tutte le volte che si verificano delle variazioni nell'adozione di attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici, il Responsabile della Struttura competente è obbligato ad informare il RSPP.

Chiunque venga a conoscenza dell'utilizzo di materiali, macchinari, ecc. non a norma, è tenuto ad informare il RSPP e l'Organismo di Vigilanza.

4.4.8. Manutenzione mezzi e attrezzature

Tutti i beni sopra indicati sono oggetto di idonea e adeguata manutenzione preventiva e programmata, al fine di garantire nel tempo la piena efficienza e il mantenimento dei requisiti di sicurezza.

È espressamente vietato l'utilizzo di tali beni se privi della dovuta manutenzione.

Chiunque venga a conoscenza dell'utilizzo di macchinari, attrezzature, veicoli, ecc. privi della dovuta manutenzione, è tenuto ad informare il RSPP.


4.4.9. Impianti e sedi

A seguito di aperture di nuovi impianti e sedi, o di modifiche di quelli attuali (es. degli spazi di lavoro, degli arredi, dei servizi igienici, dei locali di refezione e riposo, ecc.) i delegati alla sicurezza provvedono a dare idonea informazione al RSPP.

Tale informativa deve essere effettuata, da parte dei singoli Responsabili di Struttura, anche a seguito di variazioni intercorse sulle singole postazioni di lavoro.

4.4.10. Infortuni e incidenti

Ogni qual volta che si verifica un infortunio sui luoghi di lavoro ad un lavoratore (anche appartenente a ditte, partner, esterni), deve essere tempestivamente avvisato il Responsabile della Struttura competente, che provvede ad informare il RSPP.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 25	di 49

Tale obbligo di segnalazione deve essere adempiuto anche in caso di incidente (cioè in caso di danneggiamento a beni ma in assenza di un infortunio), e in caso di “mancato infortunio” o “mancato incidente” (dove per “mancato infortunio” e “mancato incidente” si intende un qualsiasi evento che, solo per caso, non ha causato un infortunio o un incidente).

Ciascun soggetto coinvolto nelle attività sopra illustrate è responsabile dell’archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione prodotta anche in via telematica o elettronica, inerente all’esecuzione degli adempimenti svolti nell’ambito delle attività proprie del processo della gestione dei rischi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché della relativa attività di controllo.

4.4.11. Analisi conformità legislativa

La Società svolge un’attenta verifica del rispetto delle prescrizioni legali.


L’analisi di conformità legislativa è condotta, per tutti i luoghi di lavoro, con una periodicità almeno annuale, nonché a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario (in particolare, in presenza di emanazioni e/o modifiche di leggi e/o normative applicabili, di introduzione di modifiche nei processi, etc.).

A tale scopo il RSPP definisce un programma periodico di pianificazione delle verifiche legislative per ciascuna sede di lavoro e/o sito applicabile.

4.4.12. Rapporti con i partner

Tutti i consulenti, fornitori, utenti e chiunque abbia rapporti con la Società sono impegnati al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e delle regole di comportamento di cui alla presente parte speciale.

Nei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione, in caso di affidamento di lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, devono essere rispettate le disposizioni dell’art. 26 del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 26	di 49

L'incarico a tali soggetti deve essere assegnato in forma scritta, previa verifica delle capacità tecnico professionali della controparte e monitorando il mantenimento di tali requisiti per l'intera durata contrattuale).

Nell'ottica di favorire una più efficace prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si prevede inoltre l'inserimento nei contratti stipulati da AMOMED PHARMA con partner e consulenti, di apposita dichiarazione delle controparti in cui esse dichiarano di:


- essere a conoscenza del D. Lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni per la società;
- non essere mai stati rinviati a giudizio per i reati nello stesso contemplati;
- impegnarsi al rispetto dei principi contenuti nel Codice etico e nel Modello 231 della Società;
- di promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro come valori imprescindibili;
- di assicurare con i lavoratori, collaboratori e partner il rispetto dei principi statuiti dall'art. 15 dal D. Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro);
- non porre in essere, nell'ambito dell'espletamento delle proprie attività, tutti quei comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25 *septies* del D. Lgs. 231/01 a carico di AMOMED PHARMA, nonché comportamenti che, sebbene non intenzionalmente rivolti a commettere un illecito, siano tali da costituire potenzialmente gli eventi delittuosi di cui all'art. 25 *septies* del D. Lgs. 231/01.

Infine, deve essere contenuta specifica clausola risolutiva espressa come conseguenza delle violazioni da parte degli stessi soggetti delle norme di cui al D. Lgs. 231/2001, oltre alla richiesta di eventuale risarcimento danni.

Fermo restando che AMOMED PHARMA può trovarsi ospite in strutture non di proprietà, chiederà alla società locataria opportune evidenze affinché i lavori siano eseguiti nel rispetto delle disposizioni di legge riguardanti la sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro.

4.5. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Omissis

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 27	di 49


5. REATI AMBIENTALI

5.1. I reati

La presente sezione si riferisce ai reati ambientali richiamati dalla disposizione di cui all'art. 25-*undecies* del D. Lgs. 231/2001. Di seguito sono elencati i reati presupposto previsti all'art. 25-*undecies*. La descrizione dettagliata dei reati è riportata nell'Allegato 7. del Modello 231 denominato "Tabella reati 231".

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, lettera a) e 6, primo periodo, D. Lgs. 152/2006)
- Bonifica dei siti (art. 257, comma 2, D. Lgs. 152/2006);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, secondo periodo, D. Lgs. 152/2006);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D. Lgs. 152/2006);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1, D. Lgs. 152/2006);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6, 7, secondo e terzo periodo, e 8, primo periodo, D. Lgs. 152/2006);
- Inquinamento doloso (art. 8, comma 1, D. Lgs. 202/2007);
- Inquinamento colposo (art. 9, comma 1, D. Lgs. 202/2007).

In genere, i reati considerati dal Decreto Legislativo 231/2001 sono dolosi, ossia posti in essere volontariamente dal soggetto con quello scopo specifico, e il Modello Organizzativo ha una funzione esimente della responsabilità dell'Ente se le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente il suddetto modello.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 28	di 49

I reati considerati in questa Parte Speciale sono invece di natura colposa, ossia conseguenza di negligenza, imprudenza o imperizia da parte del soggetto, e pertanto la funzione di esimente del Modello Organizzativo, è rappresentata dall'introduzione di previsioni volte a far sì che i Destinatari pongano in essere una condotta (non accompagnata dalla volontà di determinare un danno all'ambiente) rispettosa delle procedure ambientali, congiuntamente agli adempimenti e agli obblighi di vigilanza previsti dal Modello Organizzativo.

5.2. Le attività sensibili

Omissis

5.3. I principi generali di comportamento

È fatto obbligo di espletare tutte le attività aziendali e, in particolare, le attività sensibili richiamate nel paragrafo precedente, in conformità a:


- le disposizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale) e s.m.i;
- le leggi, i regolamenti, o altri provvedimenti in materia di tutela ambientale diverse dal punto precedente, definiti da Enti Locali (Regione, Provincie, Comuni), dallo Stato Italiano e da organismi sovranazionali;
- le regole di comportamento previste nel presente Modello 231, nel Codice Etico, quanto indicato dallo Statuto societario, dalle procure e dalle deleghe, ordini di servizio, procedure e altre disposizioni emesse da AMOMED PHARMA con particolare riferimento a tutte le attività che riguardano la gestione dei rifiuti.

La Società individua il responsabile della gestione ambientale nella figura del RSPP. Quest'ultimo dovrà:

- seguire l'implementazione del presente protocollo, controllandone l'applicazione;
- riferire all'OdV tramite i flussi informativi periodici.

5.4. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

Omissis

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 29	di 49

6. REATI TRIBUTARI

6.1. I reati

La Legge 19 dicembre 2019 n. 157 ha previsto una nuova forma di responsabilità dell’Ente conseguente alla commissione nel suo interesse o vantaggio dei reati tributari previsti nell’art 25-*quinqüiesdecies* del D. Lgs. 231/01.

Fino a dicembre 2019 gli illeciti tributari non erano direttamente inclusi nel novero dei reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001, ma potevano assumere rilevanza qualora costituissero il fine illecito di un’associazione per delinquere, reato presupposto previsto all’art. 24-*ter* del D.lgs. 231/2001. La commissione di reati fiscali poteva assumere rilievo, inoltre, anche nel caso in cui essi rappresentassero il reato “base” della fattispecie di autoriciclaggio (di cui all’art. 25-*octies* del D.lgs. 231/2001). Infine, si consideri come un artefatto risparmio d’imposta possa anche influire sulla redazione dei documenti di bilancio, potendo condurre alla commissione del reato di false comunicazioni sociali (previsto all’art. 25-*ter* del D.lgs. 231/2001).


Attualmente, i reati tributari inseriti quali reati presupposto nel D.lgs. 231/2001 sono:

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.lgs. 74/2000);
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.lgs. 74/2000);
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, D.lgs. 74/2000);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.lgs. 74/2000);
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.lgs. 74/2000).

Per un dettaglio dei reati sopra citati e delle sanzioni 231 applicabili si rinvia all’allegato del Modello denominato “Tabella reati 231”.

6.2. Le attività sensibili

Omissis


	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 30	di 49

6.3. I principi generali di comportamento

Le regole generali di comportamento definiscono un insieme di divieti e di obblighi per disciplinare i comportamenti dei soggetti che operano in nome e per conto della Società (Amministratori, dipendenti, consulenti e partner) nelle aree a rischio individuate in precedenza.

In particolare, i Destinatari:

- a) non devono perseguire finalità di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale, né nell'interesse o vantaggio della Società, né nell'interesse o vantaggio di terzi;
- b) nelle dichiarazioni relative a dette imposte, e nella loro predisposizione, non devono introdurre elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. A tale riguardo:
 - devono controllare che le fatture e i documenti contabili si riferiscano a prestazioni effettivamente svolte da parte dell'emittente delle fatture/documenti ed effettivamente ricevute dalla Società;
 - non devono registrare nelle scritture contabili obbligatorie, né detenere ai fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
 - devono verificare la regolare applicazione dell'imposta sul valore aggiunto;
- c) devono astenersi dal compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente nonché dall'avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'amministrazione finanziaria;
- d) devono astenersi dall'indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi;
- e) devono astenersi dall'emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- f) devono custodire in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali (compresa la corrispondenza commerciale), approntando misure di sicurezza fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 31	di 49


- g) devono astenersi dall'alienare simultaneamente o dal compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva da parte dell'amministrazione finanziaria, con il fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relative a dette imposte.

Ai componenti degli Organi Sociali e ai dipendenti che per conto della Società intrattengono rapporti con l'Agenzia delle Entrate e le Autorità fiscali deve essere attribuito formale potere in tal senso. Devono inoltre essere chiare e formalizzate (attraverso deleghe, procure e/o codificate nei mansionari/procedure aziendali) le responsabilità aziendali nella gestione dei processi amministrativi, fiscali e nei processi attinenti al ciclo attivo e passivo.

I consulenti esterni che supportano la Società in fase di predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni IVA, IRES ed IRAP devono essere vincolati contrattualmente al rispetto degli obblighi e divieti di cui al presente Modello. In particolare, in detti contratti deve essere contenuta apposita dichiarazione delle controparti:

- di essere a conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni per la Società;
- di non essere mai stati condannati e di non essere al momento imputati in procedimenti penali relativi ai reati presupposto ex. art. 25-*quiquiesdecies* del D.lgs. 231/2001 (nel caso di procedimento in corso, nell'ipotesi in cui l'accordo sia ritenuto indispensabile e da preferirsi ad un contratto con altri soggetti, dovranno essere formalizzate le relative motivazioni e dovranno essere adottate particolari cautele);
- di impegnarsi al rispetto delle disposizioni e principi previsti nella presente parte speciale e nel Codice etico di AMOMED PHARMA;
- di impegnarsi ad astenersi dal compiere attività che possano configurare alcuno dei reati presupposto ex. art. 25-*quiquiesdecies* del D.lgs. 231/2001 o che comunque si pongano in contrasto con la normativa e/o con il presente Modello.

Inoltre, nei contratti con i consulenti, deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte dei prestatori delle norme di cui al D.lgs. 231/2001 (quali ad esempio clausole risolutive espresse, penali) .

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 32	di 49


6.4. I protocolli specifici

Ai fini della mitigazione del rischio di commissione dei reati previsti dall'art. 25-*quinquiesdecies* del Decreto sono considerati rilevanti i principi generali e specifici di comportamento e i flussi informativi previsti nei seguenti protocolli del Modello 231, che risultano pertanto qui integralmente richiamati:


- principi generali e specifici di comportamento in relazione ai reati contro la P.A., paragrafo 2.3. della presente parte speciale;
- redazione e approvazione del bilancio di esercizio, paragrafo 3.4.1. della presente parte speciale;
- principi di comportamento relativi alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, paragrafo 7.7.3. della presente parte speciale;
- acquisti di beni e servizi, affidamento di incarichi professionali e gestione dei pagamenti, paragrafo 2. del documento del Modello denominato “Protocolli gestionali”;
- pubblicità dei medicinali, spese di ospitalità, sponsorizzazioni, donazioni ed erogazioni liberali, paragrafo 4. del documento del Modello denominato “Protocolli gestionali”.

Nello svolgimento delle attività sensibili sopra descritte è necessario, inoltre, che siano applicati i seguenti presidi di controllo:

1. nell'ipotesi in cui la Società intrattenga rapporti con clienti/fornitori che operano in paesi *black list* è necessario che tale aspetto sia identificato correttamente in sede di creazione dell'anagrafica del cliente/fornitore e che venga costantemente tenuta aggiornata una lista contenente tale tipologia di controparti;
2. assicurare la formalizzazione tramite un contratto, stipulato precedentemente allo svolgimento delle prestazioni, dei rapporti con parti correlate, che contenga almeno l'indicazione del prezzo, della durata, dell'oggetto e delle modalità di fatturazione;
3. assicurare la verifica, in fase di creazione dell'anagrafica di un fornitore/cliente, della reale esistenza di quest'ultimo (ad esempio, attraverso la verifica dell'esistenza e della validità della

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 33	di 49

- partita IVA) e l'inerenza dell'oggetto sociale rispetto all'attività (ad esempio, verifica della visura camerale);
4. garantire che per ogni affidamento di beni, servizi e lavori sia presente un contratto e/o un ordine con il fornitore e che tali documenti siano formalizzati antecedentemente rispetto alla data di esecuzione della prestazione;
 5. assicurare lo svolgimento di un controllo periodico del conto fatture da ricevere, al fine di verificare che le fatture pervengano dai fornitori in relazioni alle prestazioni rese;
 6. assicurare, nell'ipotesi di una fornitura non conforme all'ordine/contratto, che ne sia dato formale riscontro al fornitore tramite contestazione a mezzo corrispondenza, che sia emessa la relativa nota di credito ed eventualmente richiesto il pagamento di specifiche penali;
 7. in relazione alle prestazioni occasionali, la Società si deve assicurare che il rapporto instaurato sia documentato da specifica lettere d'incarico e che sia svolta una verifica sulla corrispondenza tra chi emette la fattura e la persona che ha effettivamente erogato la prestazione;
 8. assicurare un controllo periodico sulle fatture passive non pagate, in particolare circa la persistenza delle motivazioni alla base del mancato pagamento;
 9. nell'ipotesi di appalti/sub-appalti svolti presso siti aziendali acquisire una dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'operatore economico, con cui questo dichiara i nominativi dei soggetti che effettueranno la prestazione e il tipo di rapporto lavorativo/di collaborazione instaurato con questi ultimi;
 10. assicurare lo svolgimento di verifiche sui consumi di carburante dei mezzi aziendali, in particolare verificando la congruità rispetto ai chilometri percorsi;
 11. divieto di effettuare rimborsi spese ai dipendenti per spese superiori a 50€ dietro presentazione di scontrini in luogo di fatture;
 12. nell'ipotesi in cui la Società prenda in affitto un immobile patrimonio assicurare la verifica circa l'effettiva necessità di tale operazione in relazione all'attività aziendale e la corrispondenza tra quanto pattuito contrattualmente rispetto ai beni effettivamente utilizzati dall'impresa, lasciando traccia della verifica svolta;
 13. in occasione di operazioni straordinarie è necessario:
 - effettuare un'analisi sulla fattibilità e sulla convenienza economica dell'operazione, conservando adeguate evidenze sull'analisi svolta;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 34	di 49

- verificare la corrispondenza tra la tipologia del contratto e la natura del negozio giuridico tramite specifico parere professionale a supporto;

14. assicurare la conservazione della documentazione contabile, delle PEC e delle e-mail a contenuto commerciale per almeno 10 anni.

6.5. I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza


Omissis

7. ALTRI REATI

7.1. Introduzione

Nella presente sezione della parte speciale sono illustrate le regole di condotta volte a contrastare il compimento di reati rientranti nelle fattispecie non disciplinate nelle parti precedenti del documento. La scelta di creare una parte speciale “Altri reati” è dovuta al fatto che dall’attività di risk assessment che è stata condotta i reati che rientrano nelle categorie sotto riportate presentano una probabilità di accadimento remota o bassa, date le caratteristiche delle attività e dei processi gestionali svolti da AMOMED PHARMA. Di seguito si riporta l’elencazione delle categorie considerate facendo rinvio all’allegato del Modello “Tabella reati 231” per la descrizione del dettato normativo relativo ai diversi reati che rientrano nelle varie categorie. Nello specifico si tratta di:

- reati in materia di violazione del diritto d’autore;
- reati di criminalità organizzata;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- reati informatici e trattamento illecito di dati;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria;
- reati di razzismo e xenofobia.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 35	di 49

In linea generale si prevede come regola di comportamento per evitare di incorrere nella responsabilità amministrativa per uno dei reati che rientrano nelle categorie suddette l'espresso divieto a carico degli amministratori, dei dipendenti, dei collaboratori e partner che operano a vario titolo per la Società di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle previste negli articoli 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001;
- violare i principi e le procedure aziendali indicate nel seguito della presente Parte speciale;
- adottare comportamenti in contrasto con i contenuti del presente Modello, del Codice Etico adottato dalla Società, nonché con la normativa vigente in materia.

7.2. Reati in materia di violazione del diritto d'autore

7.2.1. I reati

La Legge 99/2009 ha introdotto l'art. 25-*novies* che amplia le tipologie di reati presupposto alle categorie contemplate nella Legge 22 aprile 1941 n. 633 riguardante la "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

7.2.2. Le attività sensibili


Omissis

7.2.3. I principi di comportamento

Nell'espletamento della propria attività, tutti i dipendenti di AMOMED PHARMA sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

È inoltre necessario:

- che tutte le attività svolte per conto di AMOMED PHARMA siano improntate al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 36	di 49

- che sia rispettato il principio di separazione dei ruoli e responsabilità nelle fasi dei processi aziendali.

La presente parte prevede espressamente i seguenti principi di comportamento:


- rispettare le norme in materia di diritto d'autore ed in particolare, rispettare le disposizioni di legge applicabili con riferimento all'acquisizione, conservazione, utilizzo, riproduzione, duplicazione, elaborazione, diffusione e distribuzione (anche attraverso reti telematiche) delle Opere o di loro parti;
- rispettare le disposizioni e le procedure aziendali in tutte le attività connesse all'attività di acquisto e gestione di prodotti coperti da diritti d'autore;
- monitorare costantemente le licenze di software e banche dati;
- divieto di installare programmi software diversi da quelli messi a disposizione e autorizzati dalla società;
- divieto di scaricare da Internet programmi senza la preventiva autorizzazione della Società;
- divieto di acquistare licenze software da una fonte (rivenditore o altro) non certificata e non in grado di fornire garanzie in merito all'originalità/autenticità del software;
- divieto di installare un numero di copie di ciascun programma ottenuto in licenza superiore alle copie autorizzate dalla licenza stessa, al fine di evitare di ricadere in possibili situazioni di underlicensing;
- divieto di utilizzare illegalmente password di computer, codici di accesso o informazioni simili per compiere una delle condotte sopra indicate;
- divieto di utilizzare strumenti o apparecchiature, inclusi programmi informatici, per decriptare software o altri dati informatici;
- divieto di accedere illegalmente e duplicare banche dati.

7.3. Reati di criminalità organizzata

7.3.1. I reati

A seguito dell'approvazione della legge in materia di sicurezza pubblica (L. 94/2009) è stato introdotto l'art. 24-ter che amplia le tipologie di reati presupposto alle seguenti categorie:

- Associazione per delinquere (art. 416, comma 6, c.p.);

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 37	di 49

- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/90).

7.3.2. Le attività sensibili


Omissis

7.3.3. I principi di comportamento

Nell'espletamento della propria attività, tutti i dipendenti di AMOMED PHARMA sono tenuti al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

Per prevenire il rischio di commissione dei reati previsti nell'art. 24-ter del D. Lgs. 231/2001 è necessario:

- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24-ter;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne nello svolgimento delle attività afferenti le attività sensibili;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta di fornitori, appaltatori, consulenti, agenti, partner commerciali coinvolti nelle attività sensibili sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- non riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, appaltatori, agenti e fornitori, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato;
- assicurare che nel caso di accordi con agenti o altri soggetti, i rapporti siano formalizzati mediante redazione di un contratto/lettera d'incarico, debitamente autorizzato da soggetti muniti di idonei poteri e che riporti indicazione del compenso pattuito, del dettaglio

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 38	di 49

dell'eventuale prestazione di servizi da effettuare e di eventuali deliverable da produrre in relazione all'attività svolta (nel caso in cui la prestazione stessa lo preveda);

- verificare l'effettiva erogazione della fornitura/adempimento della prestazione oggetto del rapporto contrattuale e degli eventuali stati di avanzamento;
- assicurare la corretta esistenza ed archiviazione di tutta la documentazione prodotta nell'ambito del processo di approvvigionamento di beni e servizi;
- effettuare tutte le attività di determinazione delle imposte dirette ed indirette nel rispetto delle procedure della Società e conformemente alla normativa vigente e alle circolari, istruzioni e risoluzioni emanate dalle Autorità pubbliche competenti (Agenzia delle Entrate, Ministero delle Finanze ecc.);
- verificare preliminarmente l'onorabilità dei soggetti, enti, associazioni, destinatari di donazioni e atti di liberalità, nonché di sponsorizzazione, mediante la raccolta di informazioni preliminari e/o richiesta di documentazione attestante l'esistenza dei requisiti di onorabilità in capo agli stessi.


7.4. Reati contro la personalità individuale

7.4.1. I reati

La Legge 11 agosto 2003 n. 228 recante “Misure contro la tratta di persone” ha introdotto ai sensi del D. Lgs. 231/01, la macroarea di reati “Delitti contro la personalità individuale” alla commissione dei quali la Società può essere perseguita e punita. Tale area di reati è contemplata nell'art. 25-*quinquies* del D. Lgs. 231/01.

Le fattispecie di reato contenute in tale macroarea le seguenti:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis, comma 1, c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter, commi 1 e 2, c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1, c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-*quinquies* c.p.);

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 39	di 49

- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.).

Ulteriori modifiche legislative in materia di responsabilità degli enti sono state introdotte dalla Legge n. 7/2006³, che vieta e punisce le c.d. pratiche di infibulazione, dalla Legge n. 38/2006⁴, contenente “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet” e, infine, dalla Legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione di Palermo sulla criminalità organizzata transnazionale del 15 novembre 2000⁵.

La Legge sulla prevenzione e divieto delle c.d. pratiche di infibulazione, ha poi esteso l’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 al nuovo reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-*bis* c.p.).

La Legge 6 febbraio 2006, n. 38, ha modificato l’ambito di applicazione dei delitti di pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico (rispettivamente, artt. 600-ter e 600-*quater* c.p.), per i quali era già prevista la responsabilità dell’ente ex Decreto 231, includendo anche le ipotesi in cui il materiale pornografico utilizzato rappresenti immagini virtuali di minori (c.d. “pedopornografia virtuale”).


7.4.2. Le attività sensibili

Omissis

³ Legge 9 gennaio 2006, n. 7, recante “Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2006.

⁴ Legge 6 febbraio 2006, n. 38, contenente “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2006.

⁵ Legge 16 marzo 2006, n. 146, recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall’Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’11 aprile 2006, n. 85 – Suppl. Ord. n. 91.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 40	di 49

7.4.3. I principi di comportamento


Al fine di evitare il rischio di incorrere nei reati contro la personalità individuale AMOMED PHARMA non tollera alcuna forma di lavoro irregolare ed è molto attenta al rispetto della normativa in tema di:

- tutela del lavoro minorile e delle donne;
- condizione igienico-sanitarie e di sicurezza;
- diritti sindacali o comunque di associazione e di rappresentanza.

Per ciò che attiene la detenzione e diffusione di materiale pedo-pornografico particolare attenzione deve essere posta, nel rispetto della normativa sulla Privacy, al controllo degli strumenti divulgativi in possesso della Società.

Si indicano qui di seguito i principi che tutti i Soggetti che operano per conto di AMOMED PHARMA sono tenuti a rispettare:

- nei processi di assunzione del personale la società opera nel rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali per l'assunzione;
- nel corso del rapporto di lavoro è fatto obbligo di rispettare le norme di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza, diritti sindacali e di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa del paese in cui essi operano. Deve essere, altresì, verificato il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso deve essere posta particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnormi;
- AMOMED PHARMA prevede il divieto assoluto per i propri dipendenti di accedere tramite il PC aziendale a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile e di scaricare tale materiale;
- AMOMED PHARMA richiede al personale un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso;
- nel rispetto delle normative vigenti, AMOMED PHARMA si riserva il diritto di effettuare periodici controlli idonei ad impedire l'abuso dei sistemi informativi aziendali o la commissione di reati attraverso il loro utilizzo;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 41	di 49


- AMOMED PHARMA valuta e disciplina con particolare attenzione e sensibilità l'organizzazione diretta e/o indiretta di viaggi o di periodi di permanenza in località estere con specifico riguardo a località note per il fenomeno del c.d. "turismo sessuale";
- l'utilizzo di eventuali sistemi di sorveglianza (quali telecamere, impianti audio, ecc.) richiesti da esigenze organizzative e produttive, deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla Legge, dallo Statuto dei lavoratori e previo accordo con le rappresentanze sindacali oppure tramite altre forme previste dalla normativa vigente;
- le disposizioni in materia di retribuzioni (specifiche per ogni categoria lavorativa), orari di lavoro, periodi di riposo, aspettativa obbligatoria e ferie devono essere definite in conformità con quanto previsto dalla Legge, dai Contratti collettivi di lavoro applicabili e dai contratti integrativi eventualmente sottoscritti dalla Società.
- la selezione delle controparti destinate a fornire particolari servizi (quali ad esempio le imprese con alta incidenza di manodopera non qualificata), siano essi Partner o Fornitori, deve essere svolta con particolare attenzione per evitare di incorrere nei rischi previsti in questa parte del Modello 231. In particolare, l'affidabilità di tali Partner o Fornitori deve essere valutata, ai fini della prevenzione dei Reati di cui alla presente sezione, anche attraverso specifiche indagini ex ante;
- chiunque rilevi una gestione anomala del personale utilizzato dai Partner, è tenuto ad informare immediatamente l'OdV di tale anomalia.

7.5. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

7.5.1. I reati

Il D. Lgs. n. 109/2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012) ha ampliato ulteriormente il catalogo dei reati che possono generare una responsabilità diretta dell'ente, inserendo nel D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-*duodecies*" Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare".

In sintesi, l'ente che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è soggetto ad una sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, per un massimo di 150.000€, se i lavoratori occupati sono (circostanza alternative tra di loro):

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 42	di 49

- in numero superiore a tre;
- minori in età non lavorativa;
- esposti a situazioni di grave pericolo, con riferimento alle prestazioni da svolgere ed alle condizioni di lavoro.


7.5.2. Le attività sensibili

Omissis

7.5.3. I principi di comportamento

È fatto obbligo a tutti i destinatari del Modello di:

- operare in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. 286/1998 (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e s.m.i;
- impiegare soltanto lavoratori extracomunitari in possesso di valido permesso di soggiorno;
- richiedere ai lavoratori extracomunitari di esibire il permesso di soggiorno all'atto dell'assunzione e a seguito del rinnovo dello stesso;
- monitorare le scadenze dei permessi di soggiorno dei lavoratori extracomunitari;
- inviare comunicazioni e richiedere documenti ai dipendenti relativamente alle operazioni di rinnovo del permesso di soggiorno;
- archiviare correttamente la documentazione relativa al permesso di soggiorno;
- inviare le comunicazioni agli enti pubblici competenti assicurando che le informazioni trasmesse siano veritiere, complete e basate su idonea documentazione;
- fornire delucidazioni adeguate e complete ai propri collaboratori e ad aziende terze che operano nelle attività sensibili sopra indicate, in merito al procedimento da seguire in caso di assunzione ed impiego di cittadini extracomunitari, qualora essi sottopongano ipotesi di dubbio o casi di particolare criticità;
- assicurare il rispetto delle procedure aziendali e degli altri meccanismi di controllo (es. disposizioni organizzative) introdotti per favorire la compliance con la normativa inerente ai rapporti di lavoro;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 43	di 49

- operare nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Modello.


È fatto divieto di impiegare lavoratori stranieri del tutto privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto, del quale non sia stata presentata domanda di rinnovo, documentata dalla relativa ricevuta postale.

7.6. Reati informatici e trattamento illecito di dati

7.6.1. I reati

I delitti informatici introdotti nel D. Lgs. 231/2001 con l'art. 24-*bis* sono i seguenti:

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento e interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informativi o telematici (art. 635-quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 44	di 49

7.6.2. Le attività sensibili

Omissis

7.6.3. I principi di comportamento

Vengono riportati di seguito i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale aziendale al fine di prevenire il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

È fatto obbligo a carico di tutti i destinatari del Modello di rispettare le norme, le policy e le procedure aziendali che disciplinano l'accesso e l'utilizzo dei sistemi e degli applicativi informatici della Società e che contengono principi cui attenersi.


È fatto espresso divieto di:

- accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi degli utenti o della Pubblica Amministrazione o di alterarne in qualsiasi modo il funzionamento;
- di intervenire con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico altrui nei casi in cui l'intervento non sia stato autorizzato dal cliente o dalla controparte;
- diffondere apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere il funzionamento di un sistema informatico o telematico;
- danneggiare informazioni, dati e programmi informatici;
- danneggiare informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

7.7. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

7.7.1. I reati

Il D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3 ha previsto una nuova forma di responsabilità dell'Ente conseguente alla commissione nel suo interesse o vantaggio degli illeciti amministrativi

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	2. PARTE SPECIALE	Pag. 45	di 49

previsti nell'art 25-*octies*, D. Lgs. 231/01. In particolare, i reati contemplati nel suddetto articolo sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

7.7.2. Le attività sensibili


Omissis

7.7.3. I principi di comportamento

Fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia, del Codice Etico della Società e delle procedure aziendali, il sistema di controllo interno della Società si basare sui seguenti fattori:

- verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e *partner* commerciali/finanziari;
- tenuta di un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/utenti/partner;
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi. Tali controlli devono tener conto della sede legale della società controparte (ad es. paradisi fiscali, Paesi a rischio terrorismo, ecc.), degli Istituti di credito utilizzati (sede legale delle banche coinvolte nelle operazioni e Istituti che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese) e di eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- verifiche sulla tesoreria (rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, ecc.).

Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza qualunque operazione che presenti indici di anomalia e, ove necessario, previa opportuna consultazione con il proprio Responsabile, sono tenuti a sospendere/interrompere il rapporto.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 46	di 49

Tutti i Destinatari del Modello dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:


- 1) non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone legate all'ambiente del riciclaggio, al traffico di droga, all'usura;
- 2) non utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- 3) effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali.

Nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, è fatto divieto di:

- ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto nel caso in cui, utilizzando la normale diligenza professionale, sarebbe stato possibile individuare la provenienza illecita di quanto ricevuto. Costituiscono esempi di utilizzo di una normale diligenza professionale la verifica nelle operazioni di acquisto di beni che il prezzo applicato non sia sproporzionato rispetto ai valori medi di mercato, la verifica della regolarità dei pagamenti a fornitori, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- intromettersi nel far acquistare cose provenienti da un qualsiasi delitto;
- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo nel compimento di atti negoziali oppure in altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto nel caso in cui utilizzando la normale diligenza professionale sarebbe stato possibile individuare la provenienza illecita di quanto ricevuto.

Con particolare riferimento alle attività con valenza diretta ai fini tributari la Società pone in essere una serie di misure idonee ad assicurare che:

- non si emettano fatture o rilascino altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale;


	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 47	di 49

- si custodiscano in modo corretto e ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, approntando misure di sicurezza fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento;
- nella predisposizione delle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto:
 - non siano indicati elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture, per operazioni inesistenti;
 - non siano indicati elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi (es. costi fittiziamente sostenuti e/o ricavi indicati in misura inferiore a quella reale) facendo leva su una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie e avvalendosi di mezzi idonei ad ostacolarne l'accertamento;
 - non indichino una base imponibile in misura inferiore a quella effettiva attraverso l'esposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale o di elementi passivi fittizi;
 - non facciano decorrere inutilmente i termini previsti dalla normativa applicabile per la presentazione delle medesime così come per il successivo versamento delle imposte da esse risultanti.

Per la prevenzione del reato di autoriciclaggio risultano inoltre rilevanti i principi di comportamento generali e specifici contenuti nella parte speciale resti tributari, a cui si rinvia.

In relazione alla gestione dei finanziamenti soci, la Società deve assicurare il rispetto delle seguenti disposizioni:

- verificare che la controparte che eroga il finanziamento corrisponda effettivamente con il socio della Società;
- assicurare il tracciamento delle operazioni, tramite specifico contratto e scambio di corrispondenza tra le parti;
- assicurare la formalizzazione delle seguenti condizioni contrattuali: scadenza del finanziamento, tasso di interesse o l'eventuale condizione infruttifera, importo.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>	Pag. 48	di 49

7.8. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

7.8.1. I reati

L'art. 25-*decies* del D. Lgs. 231/2001 prevede il reato di Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, previsto dall'art. 377-*bis* c.p., che punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

7.8.2. Le attività sensibili


Omissis

7.8.3. I principi di comportamento

Per le operazioni riguardanti la gestione dei rapporti con soggetti che nell'ambito di un procedimento giudiziario hanno facoltà di non rispondere, la seguente parte speciale prevede che:

- tutti i destinatari del Modello adottino prassi e comportamenti che siano rispettosi del Codice etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- che tutti i destinatari del Modello provvedano a fornire in modo chiaro, veritiero e corretto tutte le informazioni richieste all'Autorità giudiziaria nei procedimenti che coinvolgono la Società o suoi esponenti aziendali per attività svolte nell'ambito del loro incarico;
- l'Organismo di Vigilanza venga informato dall'Amministratore di eventuali procedimenti penali su reati compresi nel D. Lgs. 231/2001.

È fatto divieto di indurre un dipendente, collaboratore o altro soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria anche se da tale comportamento potrebbe derivare un (apparente ma, di fatto, inesistente per le responsabilità conseguenti) vantaggio (illecito) per la Società.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001		Rev. 0 – 18/09/2020	
	<i>2. PARTE SPECIALE</i>		Pag. 49	di 49

7.9. Reati di razzismo e xenofobia

7.9.1. I reati

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di razzismo e xenofobia richiamati dalle disposizioni di cui all'art. 25-terdecies del D. Lgs. 231/2001.

7.9.2. Le attività sensibili

Omissis

7.9.3. I principi di comportamento

La presente parte speciale prevede, nell'espletamento delle attività considerate a rischio, l'espresso divieto per gli esponenti aziendali ed i collaboratori esterni di:

- nel corso dell'attività aziendale promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di razzismo e xenofobia;
- fornire, direttamente o indirettamente, tramite sponsorizzazioni o donazioni le risorse monetarie a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di razzismo e xenofobia;
- operare in contrasto con le regole etiche e le procedure aziendali che disciplinano le attività di pubblicità e di sponsorizzazione;
- assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, che abbia come scopo quello di concorrere al compimento di atti di razzismo e xenofobia.

8. CONTROLLI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Omissis